

Interoperabilità per un settore pubblico moderno

I servizi elettronici delle pubbliche amministrazioni europee devono essere interoperabili per assistere i cittadini che studiano all'estero o le imprese che operano in altri Stati membri, ma anche per ridurre i costi e aumentare l'efficienza delle amministrazioni stesse. Un rinnovato programma dell'UE per il periodo 2016-2020 propone di mantenere il sostegno a favore dei servizi di e-government interoperabili, ponendo l'accento sull'impiego di dati aperti e sul riutilizzo delle soluzioni digitali.

Contesto

Il concetto di interoperabilità digitale si riferisce a una comunicazione tra dispositivi, reti o servizi che permetta di garantire un'interazione efficace tra gli stessi. Da oltre 15 anni l'UE sostiene i programmi che incoraggiano la digitalizzazione e l'interoperabilità transfrontaliera delle pubbliche amministrazioni a tutti i livelli; tali programmi sono intesi a favorire la crescita economica e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e a ridurre gli oneri amministrativi e i costi per i cittadini e le imprese, in particolare quelle che operano al di fuori del proprio paese. Il più recente di questi programmi, concernente le [soluzioni di interoperabilità per le pubbliche amministrazioni europee \(ISA\)](#), termina nel 2015, ma da una [valutazione intermedia](#) condotta nel 2012 è emerso che gli Stati membri hanno ancora esigenze in tale ambito.

Proposta della Commissione

Nel 2014 la Commissione ha proposto un nuovo [programma concernente le soluzioni di interoperabilità](#) per le pubbliche amministrazioni europee, le imprese e i cittadini (ISA²) nell'ottica di continuare a sostenere la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni nella fornitura di servizi digitali a livello unionale e nazionale. Il programma è inteso a promuovere l'interoperabilità tra pubbliche amministrazioni moderne, ad agevolare un'efficace interazione transfrontaliera o intersettoriale tra le amministrazioni e fra queste e le imprese e i cittadini (che possono incontrare ostacoli in caso di incompatibilità dei servizi offerti nei diversi Stati membri) nonché a creare e gestire soluzioni di interoperabilità a sostegno delle attività dell'UE. Il programma proposto pone una nuova enfasi sulla condivisione e sul riutilizzo delle soluzioni da parte delle pubbliche amministrazioni in un'ottica di riduzione dei costi e di aumento dell'efficienza, come pure sull'impiego di dati aperti pubblici. L'iniziativa è in linea con le [raccomandazioni](#) del gruppo di esperti della Commissione sull'innovazione nel settore pubblico, nelle quali vengono sollecitate l'adozione di tecnologie di rottura e la creazione condivisa di soluzioni innovative. Essa anticipa l'idea della Commissione relativa a un'[iniziativa per il libero flusso dei dati](#) che, nel rispetto della protezione dei dati personali, potrebbe incoraggiare l'accesso ai "dati aperti" pubblici e promuovere l'innovazione. Le attività in molti settori di intervento dell'UE (in particolare mercato interno, ambiente, dogane, sanità e appalti pubblici) potrebbero beneficiare di una maggiore interoperabilità digitale. Le risorse finanziarie previste per il programma 2016-2020 sono pari a circa 131 milioni di EUR, rispetto ai [160 milioni di EUR](#) destinati al precedente programma ISA.

Reazioni alla proposta

Nel giugno 2015 il **Consiglio europeo** ha espresso il suo sostegno a favore degli interventi volti a [incoraggiare l'e-government](#); già nel 2013 aveva chiesto la [rapida attuazione](#) dei servizi della pubblica amministrazione elettronica, la promozione dell'interoperabilità e il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico. In una [risoluzione](#) del 2012 il **Parlamento europeo** ha riconosciuto il contributo del programma ISA e ha chiesto un aumento degli stanziamenti per le soluzioni di interoperabilità nel successivo periodo di programmazione. Nell'esame della proposta del 2014 concernente il programma ISA², il Parlamento ha presentato una serie di

emendamenti volti in particolare a sottolineare, chiarire o rafforzare la nozione di inclusione sociale, il ruolo dei quadri comuni (incluse le raccomandazioni), la protezione dei dati personali nonché il ruolo delle pubbliche amministrazioni regionali e locali e delle piccole e medie imprese.

Inoltre le priorità da considerare nel finanziamento dei progetti ISA² sono state chiaramente enunciate nel testo su cui è stato raggiunto un accordo informale con il **Consiglio** in un trologo svoltosi a settembre 2015 e [approvato](#) dal Coreper nello stesso mese. Il testo (relatore Carlos Zorrinho, S&D, Portogallo) è stato approvato dalla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE), ossia la commissione competente per il merito delle tre commissioni associate per la proposta in esame; la votazione in prima lettura è prevista durante la plenaria di novembre 2015.